

PROGETTO

Premio Newitalianblood 2010

Luigi Centola

Newitalianblood.com attraverso il Premio annuale dedicato ai 10 più promettenti giovani architetti e paesaggisti italiani, in continuità con una estesa ricerca sui più innovativi studi europei under 40 visibile sul portale (www.newitalianblood.com/top10) permette di confrontare i progetti dei nuovi talenti, offrendo visibilità e occasioni di incontro. Nel 2009 la presentazione del Premio Nib è avvenuta presso l'Università di Valencia, nel 2010, grazie alla rivista Arhitekton, l'esperienza riparte da Belgrado per tornare a girare l'Italia con una mostra itinerante dei Top10 e una serie di workshop

La mission di Newitalianblood.com non è soltanto la promozione dei talenti, che dovrebbe essere interesse primario di ogni Stato - si vedano in tal senso i lungimiranti programmi francesi e danesi - quanto piuttosto la ricerca di occasioni progettuali per mettere in contatto domanda e offerta, in modo da creare opportunità per architetti, paesaggisti e designer tramite il confronto virtuoso delle idee. Per questo motivo da tempo concentriamo le nostre energie sulla programmazione, l'organizzazione e la gestione di concorsi (pubblici e privati), l'unica modalità trasparente per creare occasioni concrete di sviluppo fondato sulla qualità. Silk Road Map (www.newitalianblood.com/expo2010) per l'OICE, i cui esiti verranno esposti nel Padiglione italiano dell'Expo di Shanghai e Parco Solare Sud (www.parcosolaresud.it) per la costruzione di un laboratorio di energie rinnovabili in Regione Calabria, sono gli esempi più recenti dei tanti concorsi ideati e realizzati da Newitalianblood.com.

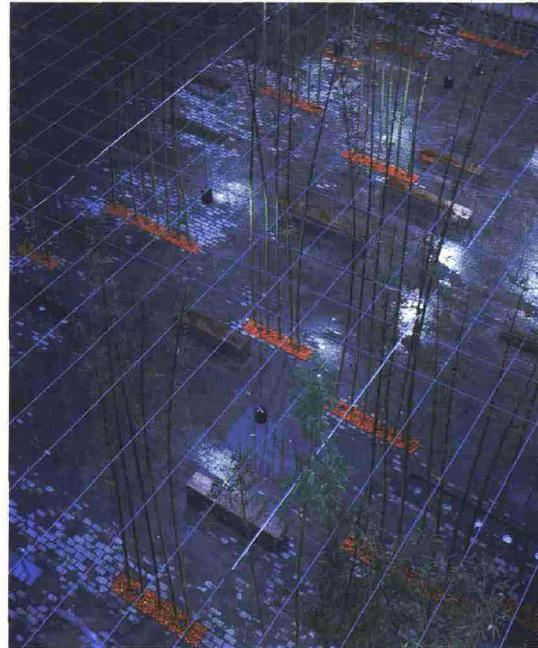
Attraverso il Premio e la relativa classifica dei Top10 cerchiamo di analizzare l'evolversi di occasioni e promesse che offre il nostro Paese, a confronto con il resto dell'Europa e del mondo. Se nella prima edizione 7 studi su 10 erano attivi all'estero tra Parigi, Barcellona e Londra, nella seconda 3 studi hanno base a Lisbona, Londra e Shanghai mentre un quarto si trova a Bolzano, in una regione indubbiamente all'avanguardia ma che non rappresenta la norma per l'Italia. Al di là del talento e della volontà che ciascuno mette in campo, il contesto geografico e regionale appare determinante. Anche per questo motivo uno studio bolzanino è simbolicamente in testa nella classifica, mentre uno siracusano è in coda; nel mezzo progettisti di Parma, Torino, La Spezia e Roma. I concorsi, l'attenzione dei privati, gli imprenditori illuminati che alcuni giovani del centro-nord hanno la fortuna e la bravura di incontrare offrono un indubbio vantaggio. Si riconosce ovviamente l'originalità creativa meridionale ma allo stesso

3Gatti

3Gatti è uno studio di architettura fondato a Roma nel 2002 dall'architetto Francesco Gatti. Dal 2004 lo studio ha anche una sede a Shanghai, in Cina, dove ha completato diversi progetti tra cui "In Factory" la riqualificazione di sei fabbriche dismesse, "3DS wall" un edificio polifunzionale per lo shopping e uffici, "KIC" un landscape di ingresso a un nuovo quartiere di Shanghai, "Red Object" uno spazio per uffici ed esibizioni, "Ze Bar" un live bar e "The Cut" una discoteca interattiva che utilizza tecnologie digitali.

Recentemente lo studio ha vinto un importante concorso internazionale per la costruzione del nuovo museo dell'automobile a Nanchino. Oggi Gatti insegna alla Tongji University ed è visiting professor in diverse università tra cui la Jiaotong University e la Ludovico Quaroni, prima università di architettura a Roma.

www.3gatti.com
shanghai@3gatti.com



tempo la posizione di arretratezza cronica, complessa da lasciarsi alle spalle nonostante i miliardi di fondi europei piovuti sul Mezzogiorno. L'assenza di una qualsiasi scuola architettonica italiana, nonché di pensiero critico identificabile, al nord come al sud, e le contaminazioni con l'estero, le scuole e i maestri internazionali sono temi ricorrenti che accomunano i vincitori delle prime due edizioni del Premio Nib Architettura.

Fotografando per la prima volta una tendenza ancora in divenire, da quest'anno oltre agli architetti vengono premiati anche i 10 più promettenti paesaggisti italiani. Nonostante da anni molti parlino, spesso senza specifiche competenze, di territorio, natura, ecologia e sostenibilità, in Italia, al contrario per esempio di Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, Portogallo o America, non esiste una scuola contemporanea riconosciuta di architettura del paesaggio mentre un pugno di pionieri faticano ad inseguire una committenza

pubblica alla prova dei fatti latitante o inesistente. È dunque particolarmente interessante e significativo osservare su Newitalianblood.com e nella mostra itinerante gli edifici e gli spazi creati da monovolume, ecoLogicStudio, MARC, Marazzi, 3Gatti, Factory, Console/Oliva, TERNULLOMELO, KK e AION per la prima volta a confronto con i progetti verdi (spazi urbani, parchi, giardini terapeutici, installazioni botaniche, riqualificazioni costiere, bonifiche, riuso di cave e discariche dismesse) realizzati da p'arch, dAM, Fermani-Fornasari, Marinaz, Vacirca, osa, 4cantoni, LandscapeLAB, PARATELIER e YellowOffice.

Qualche mese fa Pier Luigi Celli, Direttore Generale della Luiss, in una provocatoria lettera al quotidiano La Repubblica esortava il giovane figlio a partire, ad andare via, a lasciare questo Paese. Celli motivava l'assunto facendo una spietata autocritica: "avremmo voluto che l'Italia fosse diversa e abbiamo fallito" e concludeva con amarezza: "non è più un posto in cui sia possibile stare con orgoglio". I rigurgiti della nuova

PROGETTO

Console/Oliva

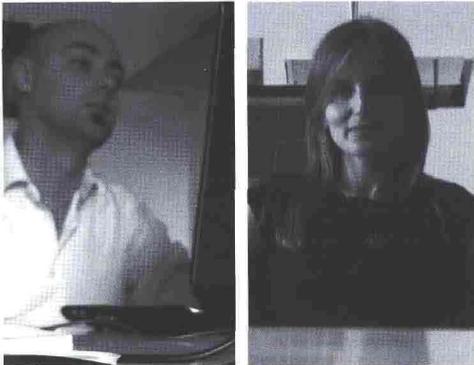
Console/Oliva è uno studio di architettura fondato nel 2007 da Alessandro Console (1980) e Gina Oliva (1980), architetti pugliesi che vivono e lavorano a Roma. Console/Oliva si occupa di architettura, urbanistica e paesaggismo a tutte le scale, considerando ogni progetto come luogo di incontro della ricerca e dell'approfondimento teorico con le problematiche specifiche di ogni intervento. Alessandro Console e Gina Oliva hanno partecipato a vari concorsi nazionali ed internazionali, nei quali hanno ricevuto premi e riconoscimenti, tra i quali:

- nel 2005 una Menzione nella seconda fase del Premio di Architettura FBM: "Una Porta per Todì"; nel 2006 il Primo Premio nell'8° Concorso Internazionale Arquine: "A Site Museum for Tulum" in Messico,

- con il progetto di un museo ipogeo nel principale sito archeologico messicano;
- nello stesso anno hanno ricevuto il Merit Award nella seconda fase dell'International Architectural Competition HKDI, con il progetto della nuova sede dell'Hong Kong Design Institute;
- nel 2007 sono stati Finalisti nella seconda fase dell'International Design Competition for Central Open Space in MAC, con il progetto del principale parco pubblico di Sejong, nuova capitale amministrativa della Corea del Sud;
- nel 2009, inoltre, il loro lavoro è stato selezionato per la mostra itinerante "Ventisette-trentasette", rassegna internazionale di giovani architetti romani e, nello stesso anno, è stato premiato con il prestigioso "Europe 40 Under 40", premio conferito dal Chicago Athenaeum e dal European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies ai 40 migliori studi di architettura europei under 40.

I loro progetti sono stati pubblicati ed esposti in Italia, Spagna, Grecia, Messico, Cina e Corea del Sud. Alessandro Console e Gina Oliva affiancano alla pratica professionale attività didattica e di ricerca nelle università di Roma (Sapienza) e Venezia (IUAV).

www.console-oliva.com
studio@console-oliva.com



KK

KK è un giovane e dinamico studio di architettura fondato a La Spezia nel 2005 da Simone Moggia e Tiziana d'Angelantonio; nel 2007 si unisce a KK Giulio Pons e inizia la collaborazione per alcuni progetti di Alain Olivier Moudio. KK ha ricevuto vari premi e riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali.

KK ha sviluppato varie esperienze in Italia e all'estero, collaborando con qualificati consulenti di discipline complementari. I più importanti progetti in curriculum sono un Complesso Residenziale in Perugia Monteluca (Primo Premio - Concorso ad Inviti 2007, incarico: 2008/2011), la trasformazione di un'area urbana centrale a La Spezia (Primo Premio - Concorso 2008, incarico: 2009/2012) e il Nuovo Centro di Commugny, Ginevra-Svizzera (Primo Premio - Concorso 2008, incarico: progetto preliminare 2009). Altri progetti sono inerenti il secondo premio del concorso per la trasformazione di un'area industriale a Grosseto (2005), la menzione speciale per il concorso inerente la trasformazione di un edificio storico ad Alessandria (2005), un edificio residenziale a Vernazza-Cinque Terre (2005, attualmente in costruzione), una installazione a Lugano-Svizzera (2005), la selezione insieme a LDA, Nihonsekkei Inc. e 2xlrn per il concorso internazionale inerente la progettazione del nuovo Waterfront della Spezia (2006), i masterplan per due complessi residenziali vicino a La Spezia con Alberto Colombo (2006), un edificio residenziale in La Spezia (2006, attualmente in costruzione), un complesso di attività sociali dedicate alla famiglia a Genova (2006-2008), la riqualificazione della Caffetteria della Galleria d'Arte Moderna di Genova (2007-2009), lo studio preliminare per la trasformazione del mattatoio di Olbia con Fabrizio Asara (2007), il progetto per un'area urbana in La Spezia con Mario di Laudo (2007), uno spazio contemporaneo in un castello della Loira (2008), la selezione per il concorso ad inviti per una struttura turistica ad Abbadia Lariana sul lago di Como (2008), i concepts per un hotel, una casa dello studente e un residence in Perugia (2009), gli studi preliminari per un hotel a Rapallo e per un edificio residenziale a Bolzano (2010), oltre a vari progetti per spazi



commerciali in Italia, Spagna, Francia, Repubblica Ceca e USA con Costagroup. Nel 2008 KK viene invitato a presentare a Roma il proprio lavoro ad "Architects Open Space" e alcuni progetti vengono esposti al XXIII World UJA Congress in Torino. Nel 2009 KK viene invitato a presentare il proprio lavoro all'Università di Genova e all'Università di Firenze. Nel 2009 l'Università di Firenze pubblica nella collana Archinext una monografia dedicata a "KK Architetti Associati".

www.kkarchitettiassociati.com
studio@kkarchitettiassociati.com



PROGETTO

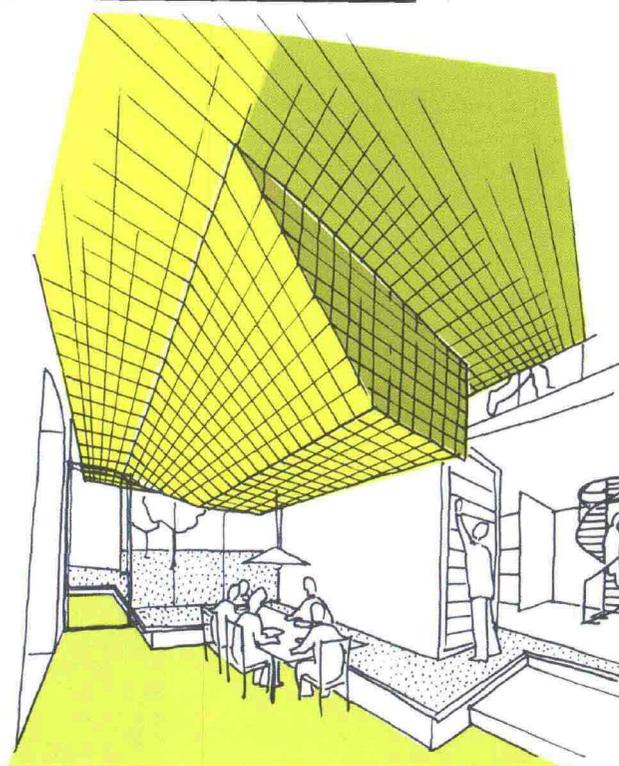
MARC

MARC – Michele Bonino & Subhash Mukerjee architetti associati con Lucia Baima, Mi Jung Kim, Alberto Lessan, Tommaso Rocca.

Michele Bonino e Subhash Mukerjee (1974) fondano MARC nel 2006. Lo studio è finalista alla Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana (Triennale di Milano) ed è invitato a esporre alla Royal Academy of Arts (2009), al Caixa Forum di Barcellona e Madrid (2009), al London Festival of Architecture (2008), agli Annali dell'Architettura e delle Città (2007). È speaker al XXIII Congresso Mondiale degli Architetti (UIA) e tiene conferenze a Seul, Mosca, Pechino, Timisoara, Mumbai, Firenze, Mantova. Progetti e opere di MARC sono pubblicati su riviste internazionali, come "Casabella", "A10 New European Architecture", "Abitare", "de Architect". Michele Bonino è docente presso il Politecnico di Torino, Subhash Mukerjee presso l'University Studies Abroad Consortium (USAC). Entrambi partecipano alla Biennale di Venezia nel 2004 e nel 2006 e sono docenti presso la Nuova Accademia di belle Arti di Milano (NABA).

Dal solaio alla città (the world is flat)

All'inizio della nostra attività, nel 1999, abbiamo avuto occasione di lavorare soprattutto su due fronti, tradizionalmente intesi come opposti. Da un lato la piccola scala dell'abitazione (gli interni sono stati la maggior parte dei nostri primi incarichi), dall'altro quella delle città in trasformazione, affrontate attraverso studi, esperienze didattiche, consulenze: Torino e Napoli, Hong Kong e Mumbai. Avere sempre di fronte due ordini di grandezza così diversi ci ha portato a immaginare una relazione diretta tra essi. Oggi non riusciamo a pensare all'architettura se non come a ciò che unisce l'interno e il paesaggio, la città e le persone. Per questo, siamo interessati a un'architettura attenta alle relazioni che sa interessare, prima che alla propria immagine. Nella nostra ricerca perde significato tutto ciò che delimita e chiude un edificio, il suo involucro, le sue facciate verticali (spesso il cuore della composizione architettonica), in favore delle sue superfici orizzontali: i solai, i pavimenti, ma anche i gradini delle scale, i letti, i tavoli. Sono le



superfici su cui la gente sta, si muove, agisce, che connettono l'esterno con l'interno, una stanza con il mondo. In queste "superfici della relazione", fra le logiche quantitative della città contemporanea e una qualità dell'abitare spesso affidata all'intimità dell'interno, MARC cerca la sua architettura.

www.studiomarc.eu
marc@studiomarc.eu

tangentopoli dei Lavori Pubblici confermano, se ce ne fosse stato bisogno, le premonizioni di Celli riguardo "una società divisa, rissosa, fortemente individualista, pronta a svendere i minimi valori di solidarietà e di onestà, in cambio di un riconoscimento degli interessi personali, di prebende discutibili; di carriere feroci fatte su meriti inesistenti". E nonostante gli ottimi propositi dei politici, le riforme più volte annunciate e le varie leggi sul rientro dei cervelli nulla sembra smuoversi davvero nel Bel Paese.

Lungi dal piangersi addosso i giovani architetti e paesaggisti italiani, in patria o all'estero, combattono e vivono con ottimismo, lealtà e generosità, e non è poco in un momento così difficile per i lavori pubblici e l'economia. Non soltanto vediamo calare esponenzialmente le cifre che lo Stato e le Regioni ogni anno investono sul territorio ma gli scandali e gli sprechi del G8 fantasma sardo e delle opere raccolte

sotto l'eterogenea quanto inconsistente cornice delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia lasciano l'amaro in bocca ai cittadini. Appalti integrati dove le imprese lucrano incontrollate, gare dove conta soltanto il portafoglio lavori e non la qualità del progetto, incarichi milionari affidati come consulenze dirette dove contano soltanto amicizie politiche, assenza di concorsi pubblici anche per opere strategiche come il masterplan dell'Expo di Milano, sicuramente non aiutano a sorridere o a sperare. Ma i nostri talenti, prima o poi, dall'Italia o dall'estero, lo cambieranno questo Paese imbalsamato!

Luigi Centola

Studio Centola & Associati

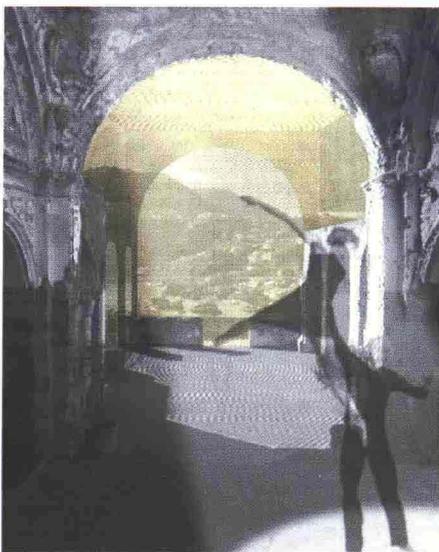
Editore Newitalianblood.com

info@newitalianblood.com

TERNULLOMELO ARCHITECTS

TERNULLOMELO ARCHITECTS è lo studio d'architettura europeo fondato a Lisbona nel 2006 da Chiara Ternullo e Pedro Teixeira Melo.

Come risultato di una lunga collaborazione, lo studio non solo ha partecipato a numerosi concorsi ma ha anche lavorato in progetti di piccola e media scala, per clienti pubblici e privati, in Italia e in Portogallo.



Questo lavoro è stato premiato con differenti premi, come il Primo posto (con Paratelier) in entrambe le località di Marceddi e Santa Caterina di Pittinuri, del Concorso Internazionale di Architettura Costeras, promosso dal Governo Regionale della Sardegna. Entrambi i progetti sono stati pubblicamente presentati, discussi ed esposti dai membri della giuria (Bernardo Secchi, Iñaki Abalos e Barbara Aronson) nell'ambito della seconda edizione di Festarch Architecture Festival, che si è svolta in Sardegna nell'estate del 2008. Più recentemente lo studio è stato premiato con il Terzo posto (con Paratelier) nel Concorso Internazionale per la riconfigurazione spaziale della Cattedrale del Castello Aragonese di Ischia e con una menzione d'onore con Ventura Trindade arquitectos, João Maria Trindade), nel Concorso promosso da Triennale di Architettura di Lisbona per l'esposizione "Nord/Sud - Architettura contemporanea a dialogo".

<http://ternullomelo.blogspot.com>

info@ternullomelo.com

PROGETTO

Studio AION

AION intende l'architettura come una pratica costruttiva coinvolta nell'organizzazione materiale del vivente. Materia, tecnica e funzione, poste in continuità, vengono trattate come un sistema di relazioni materiali attraverso una progettazione meccanica, che genera novità dall'eccesso di sistematicità. Lo studio opera sui processi multipli in atto nell'ambiente costruito, con l'obiettivo di migliorarne la performance ad ogni livello e scala ed affermare la pratica architettonica come una forma d'ingegneria creativa della vita.

AION nasce nel 2005 e ha sede in Italia dal 2008. Lo studio è stato fondato da Andrea Di Stefano (Italia, 1973) e Aleksandra Jaeschke (Polonia, 1976) entrambi laureati nel 2005 presso la Architectural Association di Londra. In parallelo alla progettazione e a studi di fattibilità, AION conduce progetti di ricerca, organizza workshop e contribuisce al dibattito internazionale partecipando a conferenze e pubblicazioni.

Lost Highway – Prototipo abitativo (Siracusa)

Capogruppo: Aleksandra Jaeschke

Et Andrea Di Stefano

Collaboratori/consulenti: design – Andrea Romano, Francesco Minniti, Salvo Pappalardo; ingegneria – Nicola Impollonia, Antonio Di Caro

Committente: Privato

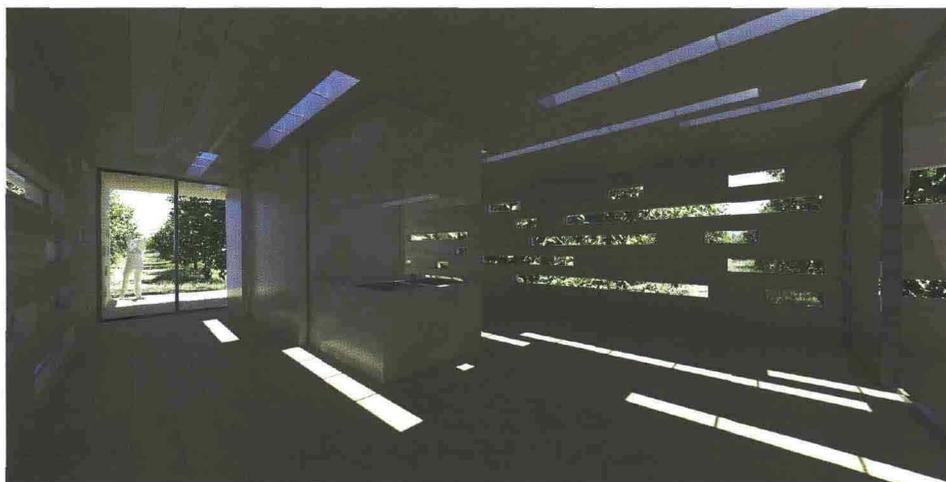
Importo lavori: circa 250.000 €



Lost Highway è un prototipo abitativo in legno lamellare con struttura fascicolata, ottenuta per allineamento di travi a sezione quadrata 24 x 24 cm serrate a modo di barile con costolature metalliche interne. Il volume appare fasciato da una pelle strutturale che mette a nudo la scatola edilizia, mostrando una superficie glabra, graffiata da una miriade di bucatore allineate. La strategia progettuale istituisce una serrata logica della sottrazione, alla ricerca sistematica di una coincidenza fra struttura e ornamento. Ridotto al minimo il programma funzionale ed eliminati i rivestimenti, resta al materiale rispondere alle istanze progettuali. Una teoria di bucatore, parametricamente distribuite, rende quindi permeabile la superficie alla luce e all'aria, servendo una moltitudine di attività specifiche che segnano la vita dell'edificio. Un algoritmo genera innumerevoli soluzioni, poi valutate per garantire la massima performance in termini di lux e gradi centigradi, in base alle istanze funzionali. Gli interni, tradotti in campi d'intensità luminosa e gradienti termici, divengono paesaggi sensoriali che possono essere armoniosamente modulati, mentre la pelle dell'architettura funge da medium fra il corpo e lo spazio tutto.

www.a-i-o-n.com

mail@a-i-o-n.com



factory architettura

Il progetto factory architettura nasce dalle esperienze comuni di Mariella Anese e Milena Farina nell'ambito della progettazione e della ricerca architettonica. L'attività della factory rivolge particolare attenzione al tema dello spazio pubblico e della riqualificazione urbana, pensando al progetto come strumento indispensabile per attribuire un nuovo senso ai contesti delicati e problematici della città contemporanea: interventi nella città storica, rifunzionalizzazione di strutture dismesse, riqualificazione di aree marginali e degradate sono i principali temi affrontati. Il progetto di architettura è inteso come risposta "molteplice" in grado di affrontare condizioni di intervento complesse a scale diverse, dalla definizione delle strategie urbane alla gestione del singolo processo edilizio. Nel processo progettuale la forma non risponde mai a uno stile predeterminato ma è sempre il risultato dell'analisi delle variabili in campo e costituisce lo strumento indispensabile di risoluzione e sintesi tra le numerose componenti del progetto. I componenti del gruppo hanno ottenuto riconoscimenti e premi nei concorsi di progettazione, da cui sono scaturiti alcuni incarichi oggi in corso di svolgimento.

**CIBAF – Città dei bambini di Frattamaggiore.
Recupero dell'ex canapificio – Concorso
internazionale di progettazione**

Menzione d'onore

Gruppo di progettazione: Milena Farina,

Mariella Anese (Factory Architettura)

Importo lavori: 15.000.000 €

Il nuovo intervento rompe il recinto della fabbrica per offrire uno spazio urbano multifunzionale aperto a tutti, sostituendo gli edifici industriali disposti lungo il perimetro dell'area. Gli unici padiglioni orientati verso la città vengono recuperati per ospitare la Città dei Bambini. Il carattere di questo spazio industriale diventa il riferimento per il progetto della nuova struttura, la Città della Formazione, che offre ai bambini spazi flessibili dove apprendere e sperimentare nei campi della cultura. Un fronte più basso con funzioni commerciali si apre alla città e allo stesso tempo delimita il nuovo spazio pubblico: piccole piazze, un orto urbano e la grande corte che si configura come un'estensione della Città dei Bambini. Una strada pedonale segna il passaggio dalla vecchia struttura a quella nuova, aprendo un nuovo percorso urbano che congiunge le due strade che delimitano il lotto in corrispondenza dell'accesso principale, attraversando l'intera area nuovamente aperta alla città. Verso via Giametta l'intervento rivolge un fronte più chiuso, anche per motivazioni climatiche date dall'orientamento delle facciate a sud. Il nuovo spazio pubblico si configura quindi come una grande corte urbana delimitata dai padiglioni recuperati e dal recinto dei servizi aperti alla città. Questo spazio è caratterizzato dalla presenza di grandi sculture visibili dalla strada: i gomitioli giganti che rievocano la storia del luogo legata alla lavorazione della canapa, da cui partono i fili che conducono i bambini attraverso i percorsi espositivi.

www.fa-ctory.it

info@fa-ctory.it



PROGETTO

Marazzi Architetti

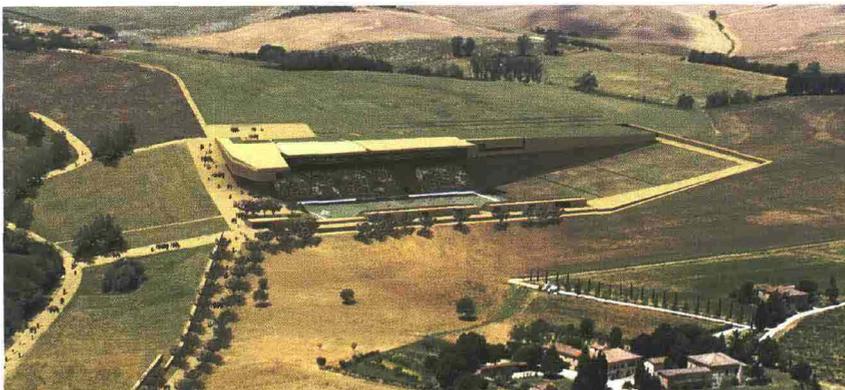
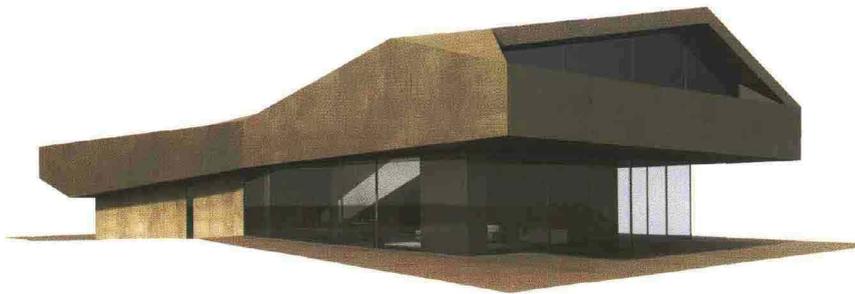
Fondato nel 2004, Marazzi Architetti indaga soluzioni architettoniche innovative alle esigenze della vita contemporanea, operando alle varie scale del progetto, dall'architettura, all'urbanistica, dal landscaping all'interior design. Costituito da un team di professionisti di formazione ed esperienza internazionale, Marazzi Architetti unisce la flessibilità dello studio professionale di taglio classico alla efficienza delle strutture di progettazione certificate, gestendo integralmente il processo di produzione dell'opera di architettura, dalla fase di ideazione alla consegna finale del cantiere. La qualità dei servizi prestati, il rispetto delle tempistiche e la razionale gestione dei budget sono elementi centrali nelle attività dello studio. Il lavoro è caratterizzato da una particolare attitudine sperimentale; ogni progetto è affrontato seguendo un vero e proprio processo di ricerca, nell'obiettivo di fornire al cliente soluzioni uniche, personalizzate e mai convenzionali. Grande attenzione è rivolta ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica, alla analisi di soluzioni tecnologiche innovative



e alla ricerca sui materiali. In breve tempo lo studio ha ottenuto rilevanti commesse pubbliche e private ed importanti riconoscimenti in concorsi di progettazione internazionali; tra questi si segnalano: il primo premio per il nuovo Stadio Comunale di Siena (2004), la menzione d'onore per la nuova sede della Provincia di Arezzo (2005), la menzione d'onore per la nuova sede della Bezalel Academy of Arts and Design a Gerusalemme (2007), il terzo premio per la riqualificazione dell'ex-deposito ATAC di Porta Maggiore a Roma (2007), e la menzione d'onore per il nuovo polo scientifico e tecnologico "Città delle Scienze" a Parma (2008).

I lavori dello studio sono esposti in mostre nazionali ed internazionali e pubblicati sulle principali riviste.

www.marazziarchitetti.com
info@marazziarchitetti.com



monovolume architecture+design

Il gruppo dello studio d'architettura monovolume, fondato nel 2003 a Bolzano, lavora nel settore dell'architettura e del design passando dalla progettazione urbanistica all'arredamento d'interni.

Gli architetti Patrik Pedò e Juri Pobitzer si sono conosciuti alla Facoltà d'Architettura dell'Università d'Innsbruck dove hanno conseguito gli stessi studi e dove ben presto hanno elaborato insieme diversi progetti. La partecipazione a numerosi concorsi nazionali ha consentito di realizzare una serie di progetti di successo che hanno posto le basi per una futura collaborazione e l'esordio dell'attività professionale. Il posto di lavoro degli architetti diventa luogo innovativo. Come si genera un luogo innovativo e come reagisce a questo l'architettura e il design?

Impegno – l'obiettivo comune è la chiave al successo.

Complessità – persone che al giorno d'oggi sono messe a confronto con tante impressioni e opinioni diverse, hanno bisogno di un pensiero ben strutturato che riduca le complessità, che sviluppi un senso per le cose importanti e che sia in grado di concentrarsi sulle sinergie e sui contenuti.

Fondamentalmente non esistono limiti – da questo pensiero risultano tensioni interessanti e punti di partenza sorprendenti così come idee per un'architettura individuale e non convenzionale e un buon design.



Il gruppo monovolume si pone sempre nuove sfide. Architettura e design significano più che la sola creazione della forma. Per gli architetti è importante mettere in discussione concetti tradizionali e abitudini e di osservarli da un altro punto di vista al fine di creare qualcosa d'innovativo. In primo piano rimane l'uomo con le sue esigenze e i suoi desideri. Questa idea offre al committente e agli architetti spunti per una soluzione che insieme vengono analizzati criticamente e rielaborati. Concetti d'uso sorprendenti, sequenze spaziali interessanti e possibilità d'impiego diverse sono il risultato di una collaborazione esemplare tra il committente e il progettista. Un'architettura intelligente e un design audace che reagiscono al loro ambiente approfittando delle sue caratteristiche – è questa l'idea di base che scorre in modo costante come un filo rosso attraverso l'intero progetto e che in un certo modo rappresenta il marchio del gruppo monovolume.

www.monovolume.cc

mail@monovolume.cc



PROGETTO

ecoLogicStudio

Claudia Pasquero, Marco Poletto – EcoLogicStudio: co-fondatori nel 2005, lo studio si concentra sulla progettazione e sviluppo di logiche, strutture, interfacce e prototipi di architettura sistemica su varia scala. Software di computazione parametrica e tecnologie di progettazione interattiva sono al centro della ricerca di ecoLogicStudio; esse costituiscono un mezzo di concepire l'architettura come strumento di scambio e comunicazione tra sistemi naturali e artificiali, tra prevedibilità ed accidentalità.

ecoLogicStudio ha recentemente progettato un edificio residenziale a Torino con l'innovativo sistema LightWall e al tempo stesso disegnato un'ecocopertura per il Centro Commerciale Carosello di Carugate. Negli ultimi due anni ecoLogicStudio sta sviluppando e testando una serie di logiche e prototipi (Aqua Giardino, fibrosi camera, STEM, STEMcloud) presentati alla Biennale di Londra 2006 e 2008, alla Biennale di Venezia 2006 e 2008 e alla Biennale di Siviglia 2008. Claudia e Marco sono al tempo stesso entrambi impegnati nell'attività didattica presso l'Architectural Association School of Architecture di Londra dove sono docenti della unit AALinter10; entrambi sono attivi in ambito internazionale attraverso conferenze e workshop e il loro lavoro è stato recensito in riviste come Domus, Architectural



Journal, Building Design e nelle riviste pubblicate dall'Architectural Association. Recenti articoli sono stati inclusi in pubblicazioni come "Space Craft – RIBA Publishing 2008" e "Environmental tectonics – AA Publishing 2008".

www.ecologicstudio.com
projects@ecologicstudio.com
job@ecologicstudio.com



Postfazione

I risultati del premio Newitalianblood 2010 confermano valutazioni e spunti critici suscitati anche dall'edizione precedente. Innanzitutto non si tratta di un'iniziativa autocelebrativa o mediatica in senso pubblicitario, né di un'affermazione di potere editoriale-universitario-professionale.

Lungi da tutto ciò, i giovani studi classificati si differenziano dal vecchio e dal nuovo (presunto) star-system italiano: vediamo un deciso impegno nel compiere al meglio la professione, nel fare e cercare di fare architettura. Una ricerca che si sviluppa sia attraverso i piccoli incarichi sia sognando attraverso proposte cariche di forza visionaria e sperimentale. A volte, analizzando il lavoro di uno stesso studio, in qualche opera si registra un passo indietro rispetto ad intenzionalità espresse o presenti in nuce in altri progetti. Questo è un aspetto sul quale vale la pena soffermarsi un momento, al fine di analizzare il problema e provare ad estirparlo. Forse per mediare le posizioni di qualche committente o più probabilmente – è il caso dei concorsi – per un'autolimitazione imputabile ad una serietà professionale che vuole evitare proposte ritenute economicamente non compatibili, si rinuncia a un progetto criticamente impegnato. Di per sé questa serietà è un atteggiamento etico apprezzabile, ma non deve essere stimolo per rinunciare a scelte coraggiose, per declinare il controllo dei costi attraverso scelte che privilegiano aspetti residuali del progetto, per rinunciare ad adottare un linguaggio architettonico compiuto e criticamente impegnato, poiché non è solo nella "pelle" di rivestimento degli edifici che si esauriscono i compiti e le responsabilità dell'architetto. Ma non è tutto. Qualche difetto presente nei vari progetti è senza dubbio ascrivibile a residui di esperienze universitarie un po' bigotte che avvolgono vari progetti in una cupa aureola di severità e compostezza lontana dalla gioiosità e dal disincanto di altre proposte dei medesimi gruppi di progettazione. Quanto detto vuole essere un invito all'autocritica, a mettersi in gioco, anche a riazzerare l'orizzonte per cercarne uno nuovo, più lontano e profondo. Sono problemi comuni ad una situazione italiana più vasta, una situazione contestuale in cui spesso le scelte progettuali sfociano nella banalità o supportano la speculazione. Ad ogni modo le lacune evidenziate non intaccano di molto lo scenario profilato dalla classifica 2010 che globalmente si

dimostra variegato di proposte oltre che positivo e concreto.

Qualche caduta di stile dei singoli progetti è moderata – a volte sovrastata – da una stimolante ecletticità delle proposte nel loro insieme – che è un pregio – e da esperienze fortemente sperimentali volute da singoli gruppi che si espongono al giudizio dei critici più esigenti e di nicchia, rinunciando consapevolmente a costruire. Si può concludere affermando che la capacità di fare rete (senza fare lobby) e la transnazionalità dei nuovi gruppi di progettazione conferma una realtà che un decennio fa ci avrebbe stupito, ma soprattutto conferma come si possa fare architettura e ricerca anche al di fuori dei canali ufficiali, lontani dalle pagine delle riviste patinate, lontani dai salotti mondani e dalle tessere di appartenenza, distanti dai critici di architettura degradati al rango di gazzettieri e capaci di scrivere articoli solo ricopiando i comunicati stampa delle aziende produttrici e dei propri amici architetti. Questa è l'occasione per fare una riflessione di più ampio respiro per individuare responsabilità in un sistema universitario-editoriale-politico oltre che professionale incapace di stare al passo con una realtà che sotto gli occhi dei più giovani si profila già evidente.

"Corri compagno, il vecchio mondo ti insegue" si poteva leggere su un muro della Sorbonne nel maggio '68. Non si tratta di una semplice dichiarazione/adesione politica, bensì di una verità storica: purtroppo sono ancora molti quelli che non se ne sono accorti in Italia ove si profilano di anno in anno nuovi scandali per gli appalti e ove si susseguono di volta in volta professionisti pronti ad accettare le vecchie regole facendo subire ai colleghi, in un secondo momento, proclami di superiorità morale e critiche al sistema che fino a poco prima si è condiviso.

Iniziative come quella del premio di Newitalianblood rimettono in gioco i ruoli e le competenze, fanno di internet un vero sensore critico, oltre che uno strumento di trasparenza e conoscenza; sarà poi il tempo ad eseguire le verifiche che in questa sede non possiamo compiere e ci mostrerà chi è stato – architetto e/o critico – solo una meteora.

Luca Guido
Architetto e Critico di Architettura
lucguido@gmail.com